

Presentazione del documento AGIA

On. Marilina Intrieri

Buongiorno a tutti, il mio compito oggi e' quello di introdurre e presentare il documento di studio e proposta del Garante nazionale per l'Infanzia ed adolescenza dal titolo "La mediazione penale e altri percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale minorile" presente sul sito istituzionale dell'Autorità www.garanteinfanzia.org.

Saluto tutti voi, le Autorità presenti, i relatori che si susseguiranno nei lavori del seminario, i partecipanti al work shop di stamattina ringrazio la commissione interregionale per lo stretto Presieduta dall'on Mimmo Battaglia al quale darò tra poco la parola per il saluto istituzionale, per l'ospitalità nel PCR.

Il documento del G s'inserisce in un percorso iniziato già da tempo in cui, in una visione puerocentrica, ed in accordo con le politiche e con le dottrine europee sul diritto di famiglia, indirizza il sistema giudiziario penalistico verso una child friendly Justice con il ricorso a percorsi di giustizia riparativa la cui efficacia è comprovata da tanti anni di esperienza in diverse parti d'Italia che però non godono di un riconoscimento normativo esplicito nonostante le raccomandazioni internazionali, la più recente la n. 2018 del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa.

Un riferimento ai percorsi di giustizia riparativa e di mediazione con le vittime di reato che vanno favoriti è Contenuto nel d.leg. 121/2018 di attuazione della riforma Orlando che richiama regole e finalita che devono guidare l'esecuzione della pena detentiva e delle misure penali di comunita nei confronti dei minorenni che pero manca della relativa disciplina.

In quest'ottica il documento del garante reso pubblico nel dicembre 2018 contiene approfondimenti sulle possibilita di accesso alla mediazione penale del minore con modalita di innesto nel procedimento penale a normativa invariata per il coinvolgimento in fatti penalmente rilevanti, la maggior parte delle volte, connessi a situazioni di conflitto

In tali contesti la mediazione penale e le altre forme di giustizia riparativa, possono costituire uno strumento atto a non negare il conflitto, ma, piuttosto, a consentire ai minori responsabili di comportamenti penalmente rilevanti di affrontarlo in prima persona con coloro che vi sono coinvolti.

Un lampante esempio di tale prospettiva, con le dovute peculiarita e diversita del caso, e' rappresentato dall'importantissimo lavoro compiuto dal Tribunale per i minorenni di Reggio di Calabria, dal suo presidente dott. dbella che saluto e che tra poco intervenera, in merito a casi di minori ad es. appartenenti a famiglie della criminalita organizzata in caso di rischio o di conclamato indottrinamento mafioso.

Nell'attività che nel passato ho svolto come Authority di tutela minorile nel territorio calabrese in supporto dei provvedimenti derivanti dal composto degli art. 330 e ss. c.c. e art. 25 r.d.l. 20 luglio 1934 n.1404 adottati dal tribunale per i minorenni di Reggio di Calabria, ho verificato cm dire sul campo come una giustizia a forma di minore che preveda il loro diritto ad una “chance”, il loro diritto a comprendere le gravità dei loro comportamenti criminosi e la possibilità per loro di imparare a stigmatizzare comportamenti considerati “normali”, “giusti” dal contesto criminoso in cui sono cresciuti, sia per loro l'unica possibilità di recupero.

Il documento di studio e proposta del Garante si colloca in linea con il concetto di una giustizia riparativa per minorenni ‘in conflitto con la legge’ e rappresenta la possibilità eccezionale per un loro completo e profondo recupero.

Il documento continua illustrando ed analizzando le fonti nazionali ed internazionali che hanno consentito in tutto il territorio europeo lo sviluppo di una giustizia a misura di minore. Sono, inoltre, in esso contenute definizioni, concetti chiave, principi base, politiche sociali e legislative delle forme di giustizia riparativa in uso.

La seconda parte del documento è dedicata alla giustizia riparativa ed al procedimento penale minorile. In tale parte sono analizzate, con elevato tecnicismo, le incidenze della giustizia riparativa nel rito.

Il documento prosegue poi con una parte particolarmente interessante, idonea a mostrare come l'accesso ad una giustizia riparativa rappresenti un mezzo di realizzazione di tutta una serie di diritti minorili: processuali e non; in accordo con i diritti riconosciuti nella Convenzione di NY sui diritti del fanciullo.

Non mancano nel documento elementi di praticità che descrivono la realtà e lo stato della giustizia riparativa minorile in tutto il territorio italiano.

La parte centrale del documento è dedicata alle raccomandazioni dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Questa è la parte con cui possiamo maggiormente lavorare, perché propone strategie comuni ed il rispetto di talune azioni atte a garantire i diritti minorili. Per questo motivo invito tutti voi operatori a confrontarvi con le raccomandazioni e trovare, ove possibile, una loro applicazione che tenga altresì conto delle peculiarità territoriali. E ringrazio tutti i relatori che si succederanno durante il seminario di studio e gli operatori che hanno stamattina dato importanti testimonianze sul lavoro svolto che sarà sintetizzato da noi a conclusione con un atto finale, una relazione al Garante nazionale dell'infanzia a conclusione delle 2 giornate di studio di oggi a RC e del 13 dicembre a CZ. Promosse da cilds friends con il sostegno del G n infanzia

